

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
30	Messaggero Veneto	02/10/2024	<i>Piu' produzioni bio e vendite in calo. Bilancio in rosso alla de Claricini</i>	2
	Vocedelnordest.it	07/10/2024	<i>Carte in dimora: sabato 12 ottobre Villa de Claricini Dornpacher apre le porte della sua biblioteca</i>	4
	Ildiscorso.it	07/10/2024	<i>Carte in dimora: sabato 12 ottobre Villa de Claricini Dornpacher apre le porte della sua biblioteca</i>	5
	Ilpais.it	07/10/2024	<i>Villa de Claricini Dornpacher apre le porte della sua biblioteca storica</i>	8
	NORDEST24.IT	07/10/2024	<i>Torna Carte in dimora: apertura di archivi e biblioteche il 12 ottobre</i>	10
	Girofvg.com	07/10/2024	<i>Carte in Dimora 2024, gli archivi storici privati aprono le porte ai visitatori con visite guidate</i>	13
	NORDEST24.IT	08/10/2024	<i>Carte in Dimora: alla scoperta dei tesori della Villa de Claricini Dornpacher</i>	15
	247.libero.it	09/10/2024	<i>Carte in dimora, apre le porte la biblioteca di Villa de Claricini Dornpacher</i>	18
42	Messaggero Veneto	12/10/2024	<i>Archivi e biblioteche. La storia fra le carte</i>	19
	NORDEST24.IT	11/10/2024	<i>"Carte in dimora": progetto culturale che apre oltre 70 archivi in Italia</i>	20
4	Il Gazzettino - Ed. Belluno	16/10/2024	<i>Censimento degli stucchi del '6-700</i>	24
12	L'Amico del Popolo	17/10/2024	<i>"SaltAR", per progettare gli stucchi antichi</i>	25
31	Corriere delle Alpi	22/10/2024	<i>Ricerca sugli antichi stucchi bellunesi Un Interreg per catalogarli e proteggerli</i>	26



CIVIDALE

# Più produzioni bio e vendite in calo Bilancio in rosso alla **de Claricini**

Il caso emerso in Aula. La minoranza: serve chiarezza  
La Fondazione: ci concentreremo sulla mission culturale

Lucia Aviani / CIVIDALE

La discussione sul bilancio consolidato, primo punto all'ordine del giorno della seduta consiliare di lunedì pomeriggio, ha spalancato il tema di un consistente passivo della Fondazione **de Claricini Dornpacher**, che nell'esercizio 2023 ha accusato una perdita di 368 mila euro (rispetto ai 90 mila registrata nell'anno precedente). Perdita confermata dal presidente del Cda della Fondazione, Oldino Cernoa. «Si tratta – dichiara – di un problema risolvibile attraverso una strategia di gestione della proprietà. Non parliamo – ribadisce ancora – di un'azienda agricola, bensì di una proprietà agraria, con tutti i conseguenti oneri. Stiamo però studiando un cambiamento: la proprietà, appunto, manterrà la sua identità ma le modali-

tà gestionali si trasformeranno. E la Fondazione si concentrerà sulla propria mission culturale, promuovendo il complesso monumentale affinché diventi un vero punto di richiamo su un raggio sempre più ampio». Alla discussione in aula aveva partecipato il capogruppo della lista di minoranza Prospettiva Civica, Fabio Manzini. «Certamente – ha premesso – riconosciamo la validità dei percorsi compiuti dalla Fondazione negli ultimi anni, con un lavoro che ha conferito a villa **de Claricini** un'ampia notorietà, portando ad una rivalutazione del patrimonio del sito. Sono tuttavia necessari alcuni chiarimenti per quanto riguarda il risultato d'esercizio». E al quadro prettamente tecnico – legato cioè al computo, nel consolidato del Comu-

ne, del bilancio della Fondazione – fornito dall'assessore alle finanze Catia Brinis è poi seguita la spiegazione di dettaglio del sindaco Daniela Bernardi, anche vicepresidente della Fondazione.

«L'ente locale – ha premesso, in risposta ai quesiti posti da Manzini e dalla consigliera Elena Domenis, sempre appartenente al gruppo Prospettiva Civica – non è comunque tenuto in alcun modo a coprire l'ammacco, intervenendo sulle eventuali perdite della Fondazione, che deve farcela con le proprie forze: e ce la farà».

Il deficit, ha quindi reso noto la prima cittadina di Cividale, deriva da «un calo delle vendite e da una diminuzione della produzione dell'attività agricola della Fondazione, che rappresenta la fonte di sostentamento

per le opere di promozione della cultura di cui la **de Claricini** deve farsi carico». «Va peraltro precisato – ha quindi sottolineato – che non si tratta di un'azienda agricola: la tenuta, dunque, non può contare sulle agevolazioni previste per il settore. Fra l'altro, non rientrando i terreni entro i confini comunali di Cividale, area catalogata come parzialmente montana, non è previsto nemmeno lo sgravio dall'Ilia».

L'origine del buco a bilancio va ricercata nella scelta di incentivare le coltivazioni biologiche, «che determinano costi ingenti senza poi – ha quindi rimarcato Bernardi durante il consiglio comunale – avere delle ricadute favorevoli in termini di ricavi. Da otto mesi stiamo lavorando per fare in modo che questa perdita, piuttosto rilevante, venga assorbita». —





















































